Rimini al cinema

Salvo diversa indicazione, tutte le proiezioni hanno luogo nella
Cineteca del Comune di Rimini
Palazzo Gambalunga, via Gambalunga 27

Lunedì: proiezione pomeridiana ore 16,30 - **ingresso libero**
Lunedì: proiezione serale ore 21
Ingresso: intero € 4,00 - ridotto € 3,00

Martedì e giovedì: proiezione serale ore 21 - **ingresso libero**

Mercoledì e venerdì: proiezione serale ore 21
Sabato: salvo diversa indicazione, doppia proiezione serale ore 20,30 e ore 22,30
Domenica e altri festivi: proiezione pomeridiana ore 16,30 e serale ore 21
Ingresso: intero € 7,00 - ridotto € 5,00 - mercoledì ridotto per tutti venerdì non festivi: € 3,00 under 30
domenica pomeriggio: € 3,00 over 65; € 4,00 Carta dello studente

Info:
Cineteca - tel. 0541 704302 cineteca@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it
lun. mer. ven.: 15-19 / mar. gio. sab.: 9-12
Fondazione Fellini - tel. 0541 50303 fondazione@federicofellini.it
www.federicofellini.it

Rimini al cinema nel suo complesso è organizzata dalla Cineteca del Comune di Rimini, sezione della Biblioteca civica Gambalunga e dalla Fondazione Federico Fellini, in collaborazione con i circoli cinematografici Hellzapoppin', Belfagor, A'marena e con UNASP ACLI

Coppie di fatto e il linguaggio cinematografico è organizzato da Fronte del Pubblico - Cineteca di Bologna, con il contributo di Regione Emilia-Romagna Assessorato alla Cultura e Gruppo Hera

La reinvenzione del cinema: i 50 anni della "Nouvelle Vague" è organizzato in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Imago. L'immaginario di Federico Fellini è organizzata in collaborazione con la Fondazione Interregionale Europa e Comunità mondiale e con Cometa Produzioni cinematrofrafiche s.n.c.

Cinema e storia è promosso nell'ambito del progetto di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini, con la collaborazione dell'Istituto storico della Provincia di Rimini

Amarcort in Cineteca è organizzato in collaborazione con Smart Academy - Accademia arti sceniche

L'affido porta sorrisi è promosso dall'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Rimini e dal Modulo tutela minori dell'Azienda Usl di Rimini, con il contributo della Regione Emilia-Romagna

Storia del cinema e del linguaggio cinematografico è organizzato da
CINEMATICA
Chi fa d'essai fa per tre è un progetto della Fice Emilia Romagna
con il contributo della Provincia di Rimini

Fellini Amarcord n. 1, gennaio 2009 - Registrazione Stampa Periodica. Tribunale di Rimini, n.10 del 27 giugno 2002. Sede legale: Via Oberdan, 1 - 47900 Rimini Direttore responsabile: Vittorio Boarini
grafica: Colpo d'occhio - stampa: La Pieve Poligrafica Editore, via dell'Artigianato 23, Villa Verucchio (RN)

La rassegna proseguirà nel prossimo cartellone

COLPO D'OCCHIO 133008

Buon compleanno Federico

mercoledì 21 gennaio ore 21
Teatro degli Atti
ingresso libero

IMAGO. L'IMMAGINARIO DI FEDERICO FELLINI
di Leopoldo Antinozzi, Alessandro De Michele; produzione: Fondazione Interregionale Europa, Comunità Mondiale; produzione esecutiva: Cometa Produzione Cine Tv s.n.c.
Italia 2003, 140'

Questo documentario, realizzato da Leopoldo Antinozzi e Alessandro De Michele, nasce da una lunga appassionata ricerca sull'immaginario di Federico Fellini, alimentata dal costante contatto con colui che fu per quarant'anni l'amico spirituale del regista: Padre Angelo Arpa, fondatore della Fondazione Interregionale Europa e Comunità Mondiale, attualmente presieduta da Francesca Sifola.
Il documentario percorre la sfera dell'immaginario di Federico Fellini e affronta la straordinaria intensità della sua vena artistica, con il linguaggio delle immagini, di cui il regista è stato poeta, profeta, cantore, e attraverso una serie di testimonianze inedite di personalità particolarmente vicine al Maestro, collaboratori in molti film e compagni fraterni: lo psicoanalista Mario Trevi, confidente delle sue fantasie più inconsce; lo sceneggiatore Tonino Guerra e lo scenografo Rinaldo Geleng; l'attrice Olimpia Carlisi e lo scrittore Gianfranco Angelucci; il poeta Andrea Zanzotto e Luca Canali.

Introduce lo psicoanalista Angelo Battistini

Il documentario: storia e prassi di un altro cinema.
Incontro con Marco Bertozzi
giovedì 15 gennaio
ore 21
ingresso libero

Presentazione del libro
STORIA DEL DOCUMENTARIO ITALIANO
di Marco Bertozzi (Marsilio, 2008)

Il documentario è dai più considerato un fratello minore del «cinema vero». Bertozzi lo libera da etichette e traccia alcune linee guida che permettono di addentrarsi nell'universo di stili, personalità e immagini che hanno fissato il volto dell'Italia nel tempo.

a seguire proiezione del film
PREDAPPIO IN LUCE
di Marco Bertozzi; Italia 2008, 54'

Perché la città del duce è ancora oggetto di visite nostalgiche? Il film cerca di esplorare, attraverso le riflessioni degli storici Pierre Sorlin e David Forgacs, quella che fu la prima città di nuova fondazione fascista.
Introduce Antonio Costa.

Premio Ilaria Alpi
martedì 20 gennaio
ore 21
ingresso libero

COME UN UOMO SULLA TERRA
di Riccardo Biadene, Andrea Segre e Dagmawi Yimer
Italia 2008, 60'

"I più costosi sono gli eritrei, considerati dei benestanti. I somali, invece, sono troppo poveri e non li vuole nessuno. Dag è stato a Kufra, come tanti altri immigrati sbarcati sulle nostre coste. E, benché questo modello lager non preveda il marchio di un numero sulla pelle dei suoi ospiti, è possibile riconoscere chi vi è transitato. E qualcosa di trattenuto in fondo allo sguardo. Dag - che si chiama Dagmawi Yimer ed è nato trent'anni fa ad Addis Abeba - ha lo sguardo di Kufra […]. Kufra non è che una delle tappe del viaggio che decine di migliaia di migranti partiti dal Corno D'Africa e dagli Stati subsahariani compiono per raggiungere la costa libica e quindi imbarcarsi per l'Europa e approdare a volte a Lampedusa, a volte a Malta, a volte da nessun parte e così andare ad allungare la lista delle vittime del Mediterraneo".
(Giovanni Maria Bellu, "L'Unità")

In collaborazione con l'Associazione Ilaria Alpi/Comunità Aperta di Riccione

Cinema e storia: il Giorno della Memoria

martedì 27 gennaio
ore 21
ingresso libero

COME UNA RANA D'INVERNO - LA SHOAH DELLE DONNE
di Daniela Padoan, regia di Maurizio Amici
Italia 2007, 47'

Il documentario è costituito dalle riflessioni lucide e accorate di due tra le ultime testimoni del campo femminile di Auschwitz-Birkenau: Liliana Segre e Goti Bauer. Al momento della deportazione Liliana aveva tredici anni, Goti venti. Si trovarono sulla rampa di Auschwitz, le donne separate dagli uomini e le figlie dalle madri, i bambini mandati al gas con le più anziane; le altre - rasate, denudate, violate nel proprio pudore - selezionate per il lavoro o rese vittime di esperimenti.

Sarà presente Daniela Padoan

giovedì 29 gennaio
ore 21
ingresso libero

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE (*The Boy in the striped Pyjamas*)
di Mark Herman, con Amber Beattie, Asa Butterfield, David Thewlis, Jack Scanlon
Gran Bretagna 2008, 100'

Il film racconta la vicenda vissuta da Bruno, figlio di otto anni di un ufficiale nazista. Da sempre tenuto all'oscuro degli orrori della guerra, Bruno diventa segretamente amico di Shmuel, un bambino prigioniero del campo di concentramento diretto dal padre.
Malgrado fisicamente separati, i due bambini crescono nell'amicizia e questo loro legame produrrà inaspettate conseguenze.

Amarcort in Cineteca
martedì 3 febbraio
ore 21
ingresso libero

NO SMOKING COMPANY di Edo Tagliavini; Italia 2006, 16'30''
COMPITO IN CLASSE di Daniele Cascella; Italia 2005, 14'
VIOLA FONDENTE di Fabio Simonelli; Italia 2004, 13'
THE ENCOUNTER di Susann Schmick; Germania 2007, 7'
SCIARE DE FOCU di Claudio Cingoli; Italia 2003, 4'50''
GOD'S GOOD PLEASURE di Dawn Westlake; Usa 2006, 18'
CAFÈ L'AMOUR di Giorgio Valentini; Italia 2003, 9'
IL CASO ORDERO di Marzio Mirabella; Italia 2007, 19'

Una selezione dei film brevi di maggiore qualità presentati alla prima edizione (2008) di Amarcort film festival di Rimini

Storia del cinema e del linguaggio cinematografico
6 incontri condotti da Roberto Naccari

Periodo: 6 febbraio - 13 marzo
Giorno: venerdì Ore: 16,30 - 18,30
Costo: € 50
Sede: Cineteca comunale

La sera del 28 dicembre 1895, a Parigi al Grand Café del Boulevard des Capucines, i fratelli Lumière effettuarono la prima proiezione pubblica a pagamento di dieci piccoli film della durata di circa un minuto l'uno. È questa la data ufficialmente considerata come il momento fondativo della settima arte. Da lì a pochi anni i Lumière avrebbero abbandonato la produzione di film definendo il cinema "un'arte senza futuro".
Ora che il cinema ha abbondantemente superato il secolo di vita, affermandosi come l'arte di massa del XX secolo, intendiamo ripercorrere la sua storia nel corso di sei incontri in cui verranno ripercorsi generi, autori, correnti, poetiche che ne hanno segnato i passaggi più importanti.
Un corso in cui, attraverso l'analisi di sequenze, si esaminerà l'evoluzione del linguaggio cinematografico attraverso i film, i registi, i movimenti, gli stili, le evoluzioni tecniche e industriali che ne hanno determinato lo sviluppo, con l'ambizione di fornire adeguati strumenti critici alla lettura consapevole del film.

L'affido porta sorrisi

martedì 10 febbraio
ore 21
ingresso libero

LA GUERRA DI MARIO
di Antonio Capuano, con Andrea Renzi, Anita Caprioli, Valeria Golino, Marco Grieco
Italia 2005, 100'

Mario, un bambino di nove anni nato nella periferia di Napoli, viene dato in affido provvisorio a una coppia di quarantenni. "Il film formalmente semplice è bello, commovente e a volte divertente, riscaldato dai due personaggi raccontati e diretti benissimo" (Lietta Tornabuoni, "La Stampa").

martedì 17 febbraio
ore 21
ingresso libero

LE RICAMATRICI *(Brodeuses)*
di Éléonore Faucher, con Ariane-Ascaride, Jackie Berroyer, Lola Naymark, Thomas Laroppe
Francia 2004, 89'

Claire, diciassettenne incinta di pochi mesi, trova rifugio dalla signora Melikian, una ricamatrice dell'alta moda.
"Un film intimo e intimista, forte di una sua onirica verità con un bel messaggio di tolleranza" (Maurizio Porro, "Il Corriere della sera").

martedì 24 febbraio
ore 21
ingresso libero

LADYBIRD LADYBIRD
di Ken Loach, con Clare Perkins, Crissy Rock, Jason Stracey, Mauricio Venegas
Gran Bretagna 1994, 102'

Maggie, proletaria londinese, ha avuto quattro figli da quattro uomini diversi. Per la legge è una madre inaffidabile. "Col suo strepitoso dinamismo stilistico Loach riesce a caricare d'emozione, fin dall'inizio, il racconto" (Morando Morandini, *Il Morandini*).

Il programma completo della campagna su "www.provincia.rimini.it/progetti/sociale"

Rimini al cinema

lun.	12 gennaio	ore 16.30	**Ascensore per il patibolo**
		ore 21.00	**Fino all'ultimo respiro**
gio.	15 gennaio	ore 21.00	**Predappio in Luce**
lun.	19 gennaio	ore 16.30	**Fuoco fatuo**
		ore 21.00	**I quattrocento colpi**
mar.	20 gennaio	ore 21.00	**Come un uomo sulla terra**
mer.	21 gennaio	ore 21.00	**Buon Compleanno Federico** Teatro degli Atti
lun.	26 gennaio	ore 16.30	**Le beau Serge**
		ore 21.00	**Hiroshima, mon amour**
mar.	27 gennaio	ore 21.00	**Come una rana d'inverno**
gio.	29 gennaio	ore 21.00	**Il bambino con il pigiama a righe**
lun.	2 febbraio	ore 16.30	**Jules e Jim**
		ore 21.00	**Barry Lyndon**
mar.	3 febbraio	ore 21.00	**Amarcort in Cineteca**
lun.	9 febbraio	ore 16.30	**L'anno scorso a Marienbad**
		ore 21.00	**Gomorra**
mar.	10 febbraio	ore 21.00	**La guerra di Mario**
lun.	16 febbraio	ore 16.30	**Sangue e Arena**
		ore 21.00	**Le Iene - Cani da rapina**
mar.	17 febbraio	ore 21.00	**Le ricamatrici**
lun.	23 febbraio	ore 16.30	**Roma città aperta**
		ore 21.00	**Morgan matto da legare**
mar.	24 febbraio	ore 21.00	**Ladybird Ladybird**

Le prime visioni sono in programma: mercoledì e venerdì alle 21; sabato: salvo diversa indicazione, doppia proiezione serale alle 20,30 e alle 22,30; domenica e altri festivi alle 16,30 e alle 21.

RIMINI AL CINEMA
Fellini Amarcord, n. 1, gennaio 2009
Tariffa associazioni senza fini di lucro
Poste Italiane - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n/46)
art. 1 comma 2 - DCB Rimini

gennaio/febbraio 2009

Rimini al cinema

RIMINI

Dopo la pausa natalizia, ritorna *Rimini al cinema* con due rassegne intrecciate: un omaggio alla *Nouvelle Vague*, della quale ricorrono i cinquant'anni, e la tradizionale *Coppie di fatto*, proposta come sempre da Fronte del pubblico.
Abbiamo fissato convenzionalmente il debutto della nuova avanguardia cinematografica francese nel 1959, anno in cui uscì *I quattrocento colpi* di François Truffaut, ben sapendo che molti storici la fanno iniziare nel 1957 con il film di Roger Vadim *Et Dieu créa la femme* (*Place a troppi*) interpretato da Brigitte Bardot. D'altra parte, la nostra rassegna si apre con *Ascensore per il patibolo*, occasione rara di vedere in sala questo *noir* eccezionale, uscito anch'esso nel 1957. Infatti, la *Nouvelle Vague* ha avuto importanti precedenti, opere che a posteriori sono risultate ad esso organiche. Attrettanto vero è che molte opere appartenenti a registi che potremmo definire "fiancheggiatori" della corrente che voleva farla finita con "il cinema di papà", sono film così profondamente innovativi da rientrare a pieno titolo nella tendenza. È il caso di *Hiroshima mon amour* di Resnais la cui radicale rottura linguistica è dirompente come *Fino all'ultimo respiro*, realizzato da Godard su soggetto di Truffaut. Altri due film emblematici della *Nouvelle Vague*, *Jules e Jim*, un classico del periodo, e *L'anno scorso a Marienbad*, ancora un film esemplare di Resnais, sono presenti in *Coppie di fatto*, dedicata in questa occasione al linguaggio cinematografico. Il primo messo a confronto con il capolavoro di Kubrick *Barry Lyndon* e il secondo con uno dei più recenti successi del cinema italiano, *Gomorra*. Va sottolineato che la rassegna presenta un altro famosissimo film italiano, una delle opere emblematiche del Neorealismo, *Roma città aperta*, di Roberto Rossellini, altra occasione di vedere in sala un capolavoro della storia del cinema. Questo è messo in coppia con *Morgan matto da legare*, espressione non secondaria della neoavanguardia inglese, di quel Free Cinema che ha ampiamente contribuito al rinnovamento del cinema europeo e non solo. Infine, si deve segnalare la straordinaria presenza di un classico del cinema muto, quel *Sangue e arena* del 1922 che diede fama mondiale a Rodolfo Valentino, audacemente messo in contrapposizione con *Le iene* di Quentin Tarantino.
Un doppio appuntamento con i classici, quello dei lunedì, che ogni settimana inaugura un cartellone fitto e per tutti i gusti cinematografici. I martedì e, talvolta, anche i giovedì sono dedicati ad atti unici e a sezioni tematiche: l'incontro con Marco Bertozzi sul documentario, il reportage sull'emigrazione siglato dall'associazione Ilaria Alpi e la selezione di film brevi di Amarcort; il ciclo in due tempi sulla Shoah nell'ambito del progetto di Educazione alla Memoria e la campagna in tre episodi sull'affido promossa insieme da Provincia e Usl di Rimini. A rendere ancora più completo il programma, la seconda edizione delle lezioni sul cinema condotte da Roberto Naccari il venerdì pomeriggio. In chiusura di settimana, i film in prima visione con l'introduzione, da molti attesa, del doppio spettacolo serale previsto per il sabato.
Infine, ma non meno importante, il tradizionale *Buon compleanno Federico*. Per l'occasione la Fondazione Fellini presenterà, presso il Teatro degli Atti, uno straordinario documento inedito, introdotto dallo psicoanalista Angelo Battistini, *Imago. L'immaginario di Federico Fellini*, di Leopoldo Antinozzi e Alessandro De Michele. A tutti, dunque, tante buone visioni.

La reinvenzione del cinema: i 50 anni della "Nouvelle Vague"
lunedì 12 gennaio
ore 16,30
ingresso libero

ASCENSORE PER IL PATIBOLO (*Ascenseur pour l'échafaud*)
di Louis Malle, con Jeanne Moreau, Maurice Ronet, Georges Poujouly, Yori Bertin, Jean Wall, Elga Andersen, Micheline Bona
Francia 1957, 90' (v. o. sott. it.)

Julien Tavernier e Florence Carala, moglie di un industriale che produce armi e per il quale Julien lavora, sono amanti. Istigato da Florence, l'uomo uccide il suo principale architettando minuziosamente il delitto e disponendo le cose in modo che la polizia sia indotta a credere ad un suicidio. Per un banale contrattempo però, Julien resta chiuso nell'ascensore tutta la notte, mentre la sua auto viene rubata da un giovane teppista. Questi commette un omicidio, di cui viene incolpato proprio Julien.
Esordio di successo per Malle con questo noir, tratto dal romanzo di Noël Calef, realizzato a ridosso dell'esplosione della corrente cinematografica *Nouvelle Vague*. Di gran livello la fotografia di H. Decaë e la colonna musicale, firmata da un Miles Davis in stato di grazia.

La reinvenzione del cinema: i 50 anni della "Nouvelle Vague"
lunedì 19 gennaio
ore 16,30
ingresso libero

FUOCO FATUO (*Le feu follet*)
di Louis Malle, con Maurice Ronet, Jeanne Moreau, Léna Skerla, Yvonne Clech, Hubert Deschamps
Francia - Italia 1963, 110' (v. o. sott. it.)

Gli ultimi due giorni di vita di Alain, un uomo intossicato dall'alcool e stanco della propria esistenza. Gli incontri che ha con alcuni amici gli danno l'esatta sensazione dell'assoluta estraneità esistente tra lui e il resto del mondo. Neanche l'incontro con Solange, una donna bella e generosa, riesce a placare la sua angoscia. A questo punto ad Alain rimane una sola e disperata soluzione.
"Rigorosa parafrasi di un romanzo (1931) di Drieu La Rochelle, postdatato di trent'anni, è uno dei migliori e più personali film di L. Malle e, in assoluto, il migliore di M. Ronet in un formidabile monologo" (Morando Morandini, *Il Morandini*).
Premio della giuria alla Mostra del cinema di Venezia (1963).

La reinvenzione del cinema: i 50 anni della "Nouvelle Vague"
lunedì 26 gennaio
ore 16,30
ingresso libero

LE BEAU SERGE
di Claude Chabrol, con Jean-Claude Brialy, Bernadette Lafont, Gérard Blain
Francia 1957, 93' (v. o. sott. it.)

François ritorna al suo villaggio natale dopo più di dieci anni, per trascorrervi un periodo di riposo. Poco è cambiato da quando è partito, ma il suo vecchio amico Serge, alle prese con una difficile vita familiare, è diventato un alcolista. François tenta in tutti i modi di ricondurre l'amico alla ragione e di fargli riacquistare la fiducia nella vita.
Melodramma psicologico pieno di citazioni (da Hitchcock a Bresson), *Le beau Serge* è il film d'esordio di Chabrol e battistrada della *Nouvelle Vague*. "Questo film è bello perché è morale. E non edificante: Chabrol si preoccupa anzi di operare un sottile dosaggio di bene e male all'interno dei suoi due protagonisti" (E. Rohmer, 1959).
Premiato al Festival internazionale di Locarno (1958).

La reinvenzione del cinema: i 50 anni della "Nouvelle Vague"
lunedì 12 gennaio
ore 21

FINO ALL'ULTIMO RESPIRO (*A bout de souffle*)
di Jean-Luc Godard, con Jean-Paul Belmondo, Roger Hanin, Jean Seberg, Daniel Boulanger, Jean-Pierre Melville, Henri-Jacques Huet, Jean-Luc Godard, Liliane David
Francia 1960, 87' (v. o. sott. it.)

Michel, giovane dal passato burrascoso, ruba un'automobile e fugge col proposito di recarsi in Italia. Inseguito da due agenti, ne uccide uno e, continuando la sua fuga, giunge a Parigi, dove va in cerca di Patrizia, giovane americana per la quale prova un sincero affetto. Ma la ragazza, resasi conto che non ama il giovane, non esita a denunciarlo alla polizia.
Film bandiera della *Nouvelle Vague*, prodotto dal binomio Godard-Truffaut (autore del soggetto) con un budget ridotto, pochi giorni di lavorazione, riprese effettuate nelle strade in mezzo alla gente e un Belmondo nella sua forma migliore.
Orso d'argento per la migliore regia al Festival di Berlino (1960).

La reinvenzione del cinema: i 50 anni della "Nouvelle Vague"
lunedì 19 gennaio
ore 21

I QUATTROCENTO COLPI (*Les quatrecent coups*)
di François Truffaut, con Jean-Pierre Léaud, Claire Maurier, Albert Rémy, Jeanne Moreau, Georges Flamant, Patrick Auffay
Francia 1959, 93'

Antoine Doinel è un vivace tredicenne che vive a Parigi con la madre ed il patrigno. Ha poca voglia di studiare e preferisce andare al cinema e compiere piccoli furti. L'ostilità e le incomprensioni familiari lo inducono a scappare più volte da casa. Il riformatorio diventerà il trampolino per il tuffo nel mare della vita.
Primo film di Truffaut e opera fondamentale della *Nouvelle Vague*, *I 400 colpi* è un inno alla libertà dell'infanzia, in parte autobiografico. "Ho voluto soprattutto fare un ritratto, il più esatto possibile, di uno stato dell'adolescenza, cioè di un momento ben noto a educatori e sociologi, ma in genere ignorato dai genitori, che hanno l'aria di non sospettarne l'esistenza" (François Truffaut, 1959).
Premiato per la regia a Cannes (1959).

La reinvenzione del cinema: i 50 anni della "Nouvelle Vague"
lunedì 26 gennaio
ore 21

HIROSHIMA, MON AMOUR
di Alain Resnais, con Emanuelle Riva, Eiji Okada, Bernard Fresson, Stella Dassas, Pierre Barbaud
Francia 1959, 91' (v. o. sott. it.)

A Hiroshima, dove un museo della memoria ricorda l'esplosione dell'atomica, un'attrice francese, impegnata sul set di un film pacifista, vive una breve storia d'amore con un giovane giapponese. L'incontro con l'uomo evoca nell'attrice il ricordo del tragico amore per un soldato tedesco, durante la guerra. Le due storie s'intrecciano in un continuo gioco di rimandi fra passato e presente. Tratto da un testo di Marguerite Duras, *Hiroshima, mon amour*, primo lungometraggio di Resnais, anticipa l'evoluzione del linguaggio cinematografico e supera la prova del tempo, con una dialettica fra molteplici opposti: l'etnia e le culture diverse, il passato e il presente, la percezione e la realtà, la necessità della memoria e la fatalità dell'oblio. Il film del 1959 ha contribuito all'esplosione e allo sviluppo cinematografico della *Nouvelle Vague*.

Coppie di fatto e il linguaggio cinematografico.
La luce
lunedì 2 febbraio
ore 16,30
ingresso libero

JULES E JIM (*Jules et Jim*)
di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre, Marie Dubois, Vanna Urbino, Boris Bassiak
Francia 1962, 105'

Parigi, 1907. Due studenti, uno austriaco, Jules, e uno francese, Jim, sono legati da una profonda amicizia e accomunati dagli stessi gusti letterari. L'incontro fatale con l'ambigua Catherine non rompe il rapporto, anche se la donna, legata ad entrambi, decide di sposare Jules. La guerra li separa ma, non appena finita, Jules e Catherine invitano l'amico a trasferirsi da loro. Jim accetta e diventa presto l'amante di Catherine. Inizia uno strano menage a tre tra ripicche e riconciliazioni.
Capolavoro di François Truffaut, diretto con pochi mezzi a soli 28 anni, adattando il romanzo omonimo di Henri-Pierre Roché. "*Jules e Jim* è un sogno. Noi tutti soffriamo del lato provvisorio dei nostri amori, e questo film ci fa appunto sognare di amori eterni" (François Truffaut, 1962).

Coppie di fatto e il linguaggio cinematografico.
La rottura della linearità
lunedì 9 febbraio
ore 16,30
ingresso libero

L'ANNO SCORSO A MARIENBAD (*L'année dernière à Marienbad*)
di Alain Resnais, con Giorgio Albertazzi, Sacha Pitoëff, Francoise Spira, Delphine Seyrig
Francia - Italia 1961, 95'

In un sontuoso albergo dell'Europa centrale viene organizzata una serata teatrale che per una giovane invitata si trasforma in un tortuoso viaggio nella memoria. Un intraprendente sconosciuto insiste di averla già incontrata l'anno precedente a Marienbad, dove ella aveva promesso di partire insieme a lui; ma la donna non ne è affatto convinta.
Un film onirico e incantatorio, che si snoda fra presente, passato e futuro. La protagonista lotta contro un ricordo di cui non è sicura, o che cerca di respingere, o che desidera. La realtà, ridotta a mera apparenza, diventa polisemica.
Leone d'oro alla Mostra di Venezia (1961).

Coppie di fatto e il linguaggio cinematografico.
Hollywood
lunedì 16 febbraio
ore 16,30
ingresso libero

SANGUE E ARENA (*Blood and Sand*)
di Fred Niblo, con Rodolfo Valentino, Nita Naldi, Lila Lee, George Field
Usa 1922, 80'

Juan Gallardo, dopo una tormentata gioventù, riesce a diventare uno dei più affermati toreri di Spagna. Ricco e famoso sposa la dolce Carmen; ma dopo qualche tempo si innamora dell'affascinante figlia di un marchese: Doña Sol, vedova bella e conturbante. Il nuovo legame, però, dura poco e quando Gallardo, ferito durante una corrida, vede Doña Sol con un altro uomo, si lascia uccidere dal toro in combattimento.
Dramma passionale che riscosse un grandissimo successo al botteghino, basato sul romanzo del 1909 *Sangue e Arena* (*Sangre y Arena*) di Vicente Blasco Ibáñez. Primeggia su tutti la figura di Rodolfo Valentino, con il suo magnetismo sorretto da una buona sensibilità recitativa.

Coppie di fatto e il linguaggio cinematografico.
La rappresentazione della rivolta
lunedì 23 febbraio
ore 16,30
ingresso libero

ROMA CITTÀ APERTA
di Roberto Rossellini, con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Vito Annichiarico, Marcello Pagliero, Nando Bruno
Italia 1945, 100'

Durante l'occupazione nazista di Roma si intrecciano le vicende di Francesco, tipografo al servizio della Resistenza, la sua compagna Pina, che non lo abbandonerà fino alla fine, Manfredi, ingegnere comunista che morirà in seguito alle torture e don Pietro, fuciliato di fronte ai bambini della parrocchia.
Il film più celebre del Neorealismo, realizzato in condizioni di precarietà immediatamente dopo la liberazione di Roma, con uno stile semplice e diretto che si opponeva a un ventennio di ipocrita retorica fascista.
Palma d'oro al festival di Cannes, Nastro d'argento per la miglior interpretazione femminile (Anna Magnani) e per il miglior film.

Coppie di fatto e il linguaggio cinematografico.
La luce
lunedì 2 febbraio
ore 21

BARRY LYNDON
di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Marie Kean, Patrick Magee, Steven Berkoff, Hardy Krüger, Pat Roach, Gay Hamilton
Gran Bretagna 1975, 184'

Dal romanzo di William Makepeace Thackeray, l'ascesa e la rovina di Redmond Barry, irlandese di umili origini spinto dall'ambizione a conquistarsi una migliore posizione sociale nell'Europa violenta, classista e perbenista di fine Settecento, evocata dalle musiche di Bach, Mozart, Händel. Ambizioso ma ingenuo, libertino e avventuriero, soldato, spia e baro, Barry finirà per sposare la Contessa di Lyndon, donna di grande bellezza ed enormi ricchezze, unione che tuttavia lo condurrà alla rovina.
Ennesimo capolavoro di Kubrick. Memorabile il lavoro sulla luce e sul colore, ottenuti utilizzando illuminazioni naturali, talora anche a lume di candela.
Quattro Premi Oscar: fotografia, adattamento musicale, scenografia e costumi.

Coppie di fatto e il linguaggio cinematografico.
La rottura della linearità
lunedì 9 febbraio
ore 21

GOMORRA
di Matteo Garrone, dal romanzo di Roberto Saviano, con Toni Servillo, Gianfelice Imparato, Salvatore Cantalupo, Maria Nazionale, Gigio Morra, Salvatore Abruzzese
Italia 2008, 135'

Cinque storie si intrecciano sullo sfondo di Scampia per scoprire il mondo affaristico della Camorra: c'è Ciro, il cui lavoro è pagare le famiglie dei detenuti affiliati al suo clan, e c'è Totò, 13 anni, che muove i primi passi nel mondo criminale. Poi ci sono Marco e Ciro che rubano armi e vorrebbero metersi da soli contro tutti e Roberto, laureato e affidato dal padre a Franco, che si occupa di rifiuti tossici. Infine c'è Pasquale, sarto della mafia, che fa il doppio gioco.
"La sceneggiatura descrive con precisione i meccanismi di dominio, di corruzione e di autodistruzione. È un film fantastico: la regia è fluida, non nasconde niente della violenza, ma rifiuta di aderire a qualsiasi cliché" (Thomas Sotinel, "Le Monde").
Gran Prix della giuria al Festival di Cannes (2008).

Coppie di fatto e il linguaggio cinematografico.
Hollywood
lunedì 16 febbraio
ore 21

LE IENE - CANI DA RAPINA (*Reservoir Dogs*)
di Quentin Tarantino, con Harvey Keitel, Steve Buscemi, Tim Roth, Michael Madsen, Chris Penn, Lawrence Tierney, Quentin Tarantino
Usa 1992, 102' - *Vietato ai minori di 14 anni*

Un gangster di Los Angeles organizza una rapina a una gioielleria costituendo una banda con sei professionisti del crimine che non si sono mai incontrati prima. Il colpo fallisce, due dei rapinatori rimangono uccisi e un terzo ferito. I quattro superstiti si ritrovano in un deposito fuori città: uno di loro è una spia. Qualcuno ha tradito. Tra i sopravvissuti si scatena un furioso regolamento di conti.
"Seguendo a ritroso quattro personaggio fino ad un attimo prima della rapina, che con una scelta di decisiva efficacia è invece deliberatamente omessa dal racconto, Tarantino scompone e ricompone la progressione narrativa, comprime l'azione dei caratteri e l'essenzialità della rappresentazione. L'unità di tempo, di luogo e d'azione, benché violata nella sua formula classica, si ripropone come solida intelaiatura di un dramma noir, una tragedia del dubbio e del tradimento di forti sapori shakespeariani" (Fabio Ferzetti, "Il Messaggero").

Coppie di fatto e il linguaggio cinematografico.
La rappresentazione della rivolta
lunedì 23 febbraio
ore 21

MORGAN MATTO DA LEGARE (*Morgan a Suitable Case for Treatment*)
di Karel Reisz, con Newton Blick, Bernard Bresslaw, Robert Bridges, John Carrie, Peter Cellier, Vanessa Redgrave, Irene Handl
Gran Bretagna 1966, 97'

Morgan, figlio di una vecchia stalinista, è un giovane pittore un po' svitato. Divorziato dalla bella e borghese Leonia, quando si rende conto che la donna sta per risposarsi, cerca di riconquistarla con ogni mezzo, usando i travestimenti e le trovate che gli suggeriscono le sue fantasie tarzanesche. Costei, pur cedendogli alcune volte e mostrando ancora affetto per l'ex consorte, non intende ritornare ad un menage costellato di incidenti paradossali. L'uomo finisce in manicomio, ma la moglie, risposata, attende un figlio suo.
"L'impegno proletario del free cinema è travolto dalla libertà dei favolosi Sixties, ma lo sguardo, sotto le numerose gag, è amaro e malinconico. Segna un punto di svolta nella cinematografia inglese. Superbi i due attori" (Emanuela Martini, "Film tv").